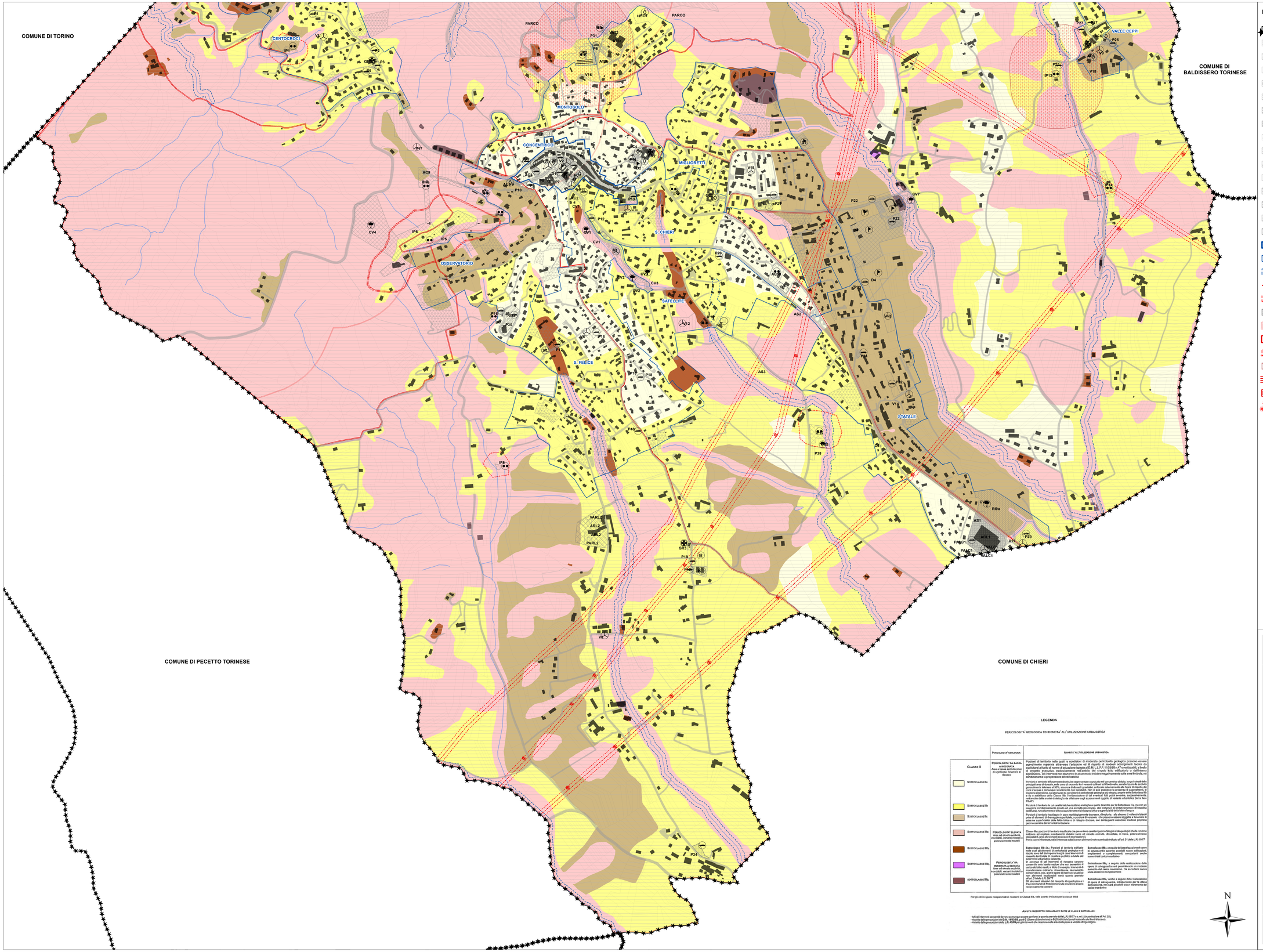


LEGENDA

- Confine comunale
- Verde pubblico attrezzato
- Servizi pubblici e di pubblica utilità esistenti
- Servizi pubblici e di pubblica utilità in progetto
- Area PEC1 (RI3a)
- Area PEC2 (RI9a)
- Area turistico ricettiva (AT1)
- Area commerciale localizzato (ACL1)
- Aree agricole
- Aree insediamenti direzionali
- Aree a destinazione residenziale in aree libere (ARL)
- Addensamento commerciale storico rilevante di tipo A1
- Aree attività commerciali di tipo L2
- Aree di interesse ambientale
- Parco della collina di Superga
- Aree di distribuzione del carburante
- Limite aree dense
- Confini aree di transizione e sub-ambiti residenziali
- Limite di rispetto corsi d'acqua pubblici
- Elettrodotti
- Fasce di rispetto elettrodotti
- Aree Parcheggio Rustici
- Limite aree vincolate ai sensi dell'art. 157 c.1 lett. c del D.Lgs 42/2004 (DM 23/10/1996)
- Limite aree vincolate ai sensi dell'art.136 c.1 let c) e d) del D.Lgs 42/2004 (ex "Galassini" DM 1/8/1985)
- Limite area di rispetto depuratori
- Area di rispetto cimiteriale
- Limite fasce di rispetto dell'Osservatorio per le sorgenti luminose
- Limite del vincolo idrogeologico
- Limite vincolo non edificandi fabbrica fuochi pirotecnici in Baldissero
- Verde attrezzato
- Impianti sportivi
- Edifici religiosi
- Attrezzature di interesse collettivo
- Corridoio verde
- Parcheggio
- Interesse generale
- Scuola media inferiore
- Scuola materna
- Scuola elementare

LEGENDA

PERICOLOSITA' GEOLOGICA ED IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

	PERICOLOSITA' GEOLOGICA	IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
CLASSE II SOTTOCLASSE IIa SOTTOCLASSE IIb SOTTOCLASSE IIc	PERICOLOSITA' DA BASSA A MEDIA Aree non alluvionate prive di dissesti in atto o potenziali riconosciuti o prevedibili	Porzione di territorio nella quale le condizioni di moderata pericolosità geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici da esplicitarsi a livello di norme di attuazione tipiche di D.M. L.,R.P. 1/1/LSM9 e PT e realizzabili, a livello di progetto esecutivo, esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo. Tali accorgimenti non devono incidere negativamente sulla area limitrofa, né condizionarne la progressiva edificabilità. Porzione di territorio diffusamente distribuite soprattutto sopra alle convessità abitato, lungo i crinali delle principali aree di dorsale, nelle zone di recondo tre i versanti sottoposti ad erosione, caratterizzate da acclività generalmente inferiore al 30%, assenza di dissesti gravitativi, coltivate extensivamente alla fasce di rispetto dei corsi d'acqua principali, ed in prossimità di aree di dissesto. Tali aree sono state oggetto di una modesta antropizzazione, caratterizzati da condizioni di pericolosità geologica più elevata, proprie della Sottoclasse IIb e IIc e addirittura della Classe IIIa. l'evoluzionizzione di tali eventuali fiti potrà avvenire, sostanzialmente, nel rispetto delle analisi di dettaglio da effettuare sugli accertamenti oggetto di variante «Tipologica (terzo Sem- TILAP) Porzione di territorio in cui caratteristiche insultano analogie a quelle descritte per la Sottoclasse IIa, ma con un maggiore condizionamento dovuto ad una acclività più elevata, alla presenza di terreni tenuemente d'instabilità (colluviali), superficialmente e di scarsissimi terreni ed indagine critica e superficiale della bella d'acqua. Porzione di territorio ubicata in prossimità di corsi d'acqua principali, caratterizzata da acclività laterali prive di elementi di dissesto superficiale, a porzioni di recinzate. Vie presenza solaare soggette a fenomeni di ostrene superficiale della falda idrica o di ristagno d'acqua, con conseguenti associate scadenti proprietà geomecaniche dei terreni e lordaquiferi.
SOTTOCLASSE IIIa SOTTOCLASSE IIIb SOTTOCLASSE IIIc SOTTOCLASSE IIIc	PERICOLOSITA' ELEVATA Aree ad elevata acclività, dissestate, versanti instabili e potenzialmente instabili	Classe IIIa porzioni di territorio meccaliche che presentano caratteri geomorfologici e idrogeologici che le rendono soggette ad instabile (movimenti ostatici (aree ad elevate acclività, dissestate, le frane, potenzialmente dissestate), aree alluvionatti da acque di esondazione). Per il cuore Infrastrutturale d'interesse pubblico non altrimenti vote cuerto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77
	PERICOLOSITA' DA MODERATA A ELEVATA Aree ad elevata acclività, dissestate, versanti instabili e potenzialmente instabili	Sottoclasse IIIa.1: Porzione di territorio edificate nelle cuali gli elementi di pericolosità geologica e di dissesto, sono tali da rendere non idonei a nuovi insediamenti territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Sottoclasse IIIb.2: Porzione di rilevante estensione consentite solo trasformazione che non aumentino il carico abitativo quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ecc.; per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili viene quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/77. Gli strumenti attuativi del rilevante timpeologico e i Piani Comunali di Protezione Civile dovranno essere reciprocamente coerenti. Sottoclasse IIIb.3: a seguito della realizzazione di opere di salvaguardia sarranno possibili nuove edificazioni, ampliamenti, sopraelevazioni, ricostruzioni, demolizioni e ricostruzioni anche aumenti del carico insediativo. Sottoclasse IIIb.4: a seguito della realizzazione delle opere di salvaguardia sarà possibile solo un modesto aumento del carico insediativo. Da escludersi nuove unità abitative e ricostruzioni. Sottoclasse IIIb.5: anche a seguito delle realizzazione di opere di salvaguardia, indipendenzi per la diversa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico insediativo
SOTTOCLASSE IIIb.5		

Per gli edifici sparsi non perimetrati: ricaderi in Classe IIIa, nelle quanto indicato per la classe IIIb2

ASPETTI PREGIUDITTIVI RIGUARDANTI TUTTE LE CLASSI E SOTTOCLASSI:

- Tutti gli interventi consentiti dovranno comunque essere conformi a quanto previsto dalla L.R. 56/77 e n.n.t.t. Di pertinenza all'Art. 23);
- Rispetto delle prescrizioni della L.R. 45/89 per gli interventi che rientrano nelle fasce fluviali del P.A.I. (Piano stralcio fasce fluviali);
- Rispetto delle prescrizioni della L.R. 45/89 per gli interventi che rientrano nelle fasce di rispetto idrogeologiche.

TAV P06	VARIANTE GENERALE DEL PRGC PROGETTO PRELIMINARE

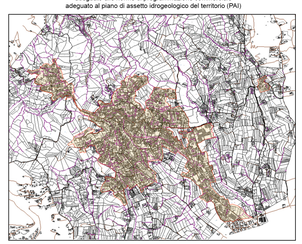
Regione Piemonte
Città metropolitana di Torino

Comune di Pino Torinese

PREVISIONI DI PIANO – SUD CON SOVRAPPOSIZIONE PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

SCALA 1:5.000

adeguato alle norme di programmazione commerciale
adeguato al piano di assetto idrogeologico del territorio (PAI)



SINDACO
arch. Alessandra Tosi (firmato digitalmente)

SEGRETARIO COMUNALE
dott. Daniele Palermiti (firmato digitalmente)

COLLABORATORI S. T. COMUNALE
arch. Silvia Cellino,
geom. Luca Umile,
arch. Federica Pieno

CONSULENTI
arch. Pier Augusto Donna Bianco
dott. Claudio Guidi
arch. Marco Pippione

ASSESSORE ALL' EDILIZIA
ing. Marcello Concas (firmato digitalmente)

RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO E DEL PROCEDIMENTO
geom. Fabrizio Dellacasa (firmato digitalmente)

PROGETTISTI
arch. Giovanni Durbiano (firmato digitalmente)
arch. Luca Reinerio (firmato digitalmente)
ing. Mauro Montrucchio (firmato digitalmente)

GEOLOGO INCARICATO
dott. Giuseppe Genovese (firmato digitalmente)